Iulian Boldea, Dumitru-Mircea Buda (Editors)
CONVERGENT DISCOURSES. Exploring the Contexts of Communication
Arhipelag XXI Press, Tîrgu Mureș, 2016
ISBN: 978-606-8624-17-4
Section: Language and Discourse

SEMANTIC POWER: NUN-NAȘ- NĂNAȘ AND ITS CORRESPONDENT ON DIALECTS FROM SOUTH ITALY

Cosmina Cosma

PhD Student, "Babeș-Bolyai" University and Università della Calabria

Abstract: *Through the present paper we propose the examination of three words that in dacoromanian has to deal with the family domain and its comparison with the dialectal situation of southern Italy. Our analysis will have as outset an etymological common base (lat. nonnus) that will produce different lexical exits. But the main aim will offer an interpretation with a semantic type deserved to validate/invalidate the lexical similarities. The theoretical approach will be based on dictionaries and linguistic atlases representatives on this respect, checking the complexity of the couple «nun-naș-nănaș» in accordance with both territories.*

Keywords: semantics, dialects, atlases, lat. nonnus, similarities.

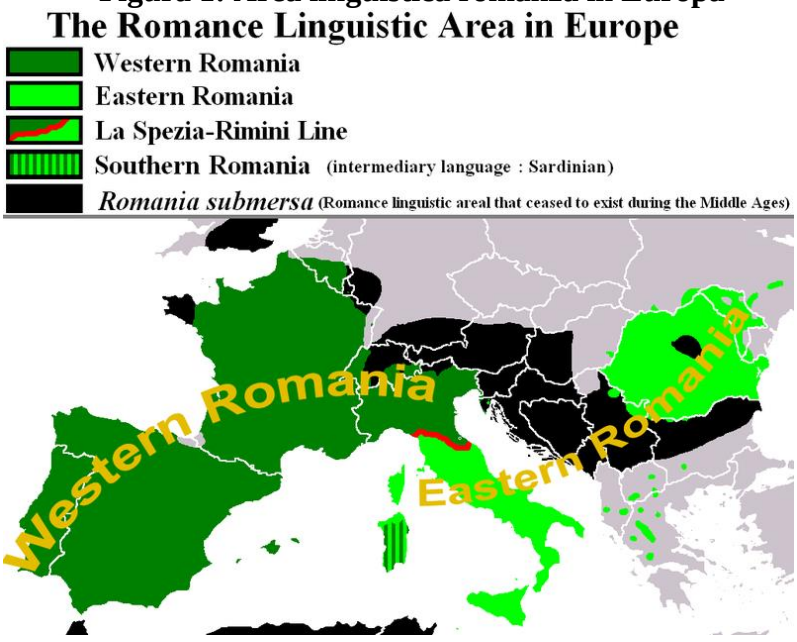
Nella seguente vorremmo mostrare un panorama del dacoromeno, ma anche della relazione di esso con i dialetti del sud Italia, tramite degli elementi di natura linguistica, individuati all'interno del campo della famiglia. Possiamo osservare con agevolezza il carattere latino della lingua romena[1], partendo anche dalla definizione data dai due grandi teorici del territorio: Alexandru Rosseti (*la lingua romena è la lingua latina parlata in modo ininterotto nella parte orientale dell'Impero Romano*[2]) e Sextil Pușcariu (*la lingua romena di oggi è essa stessa la lingua latina, nell'anno 1939, con le modifiche emerse durante i secoli*[3]). Seguendo la loro definizione, Marius Sala la considera, insieme alle *altre nove lingue sorelle*[4] (tra cui anche l'italiano), una continuatrice della lingua latina, anche se con tanti cambiamenti.

Dal punto di vista storico, così come si osserva dalla **Figura 1**, tutte e due i territori messi sotto analisi fanno parte del territorio orientale della vecchia Romània[5]:

[1] Il romeno, diventato lingua standard, è una parte del dialetto dacoromeno. In ciò che segue ci occuperemmo solo del dialetto dacoromeno presente sul territorio della Romania e non anche di quello della Moldavia o delle altre piccole parti.
[2] Alexandru Rosetti, *Limbă sau dialect?* in *Istoria limbii* române, vol. I, Editura Științifică și Enciclopedică, București, 1978, p. 78, traduzione propria.
[3] Sextil Pușcariu, *Limba română*, vol. I, Ed. Fundația pentru Literatură și Artă „Regele Carol II", 1940, p. 183, traduzione propria.
[4] Marius Sala, *De la latină la română*, Ed. Univers Enciclopedic, București, 1998, p. 11, traduzione propria.
[5] Romània = termine con cui si denomina il complesso del mondo neolatino (cfr. C. Tagliavini, *I termini România e 'Ρωμανία*, in *Le origini delle lingue neolatine*, sesta edizone, Pàtron Editore, Bologna, 1982).

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

Figura 1: Area linguistica romanza in Europa[6]



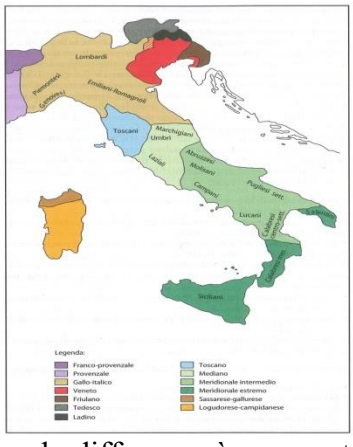
Una differenza linguistica si fa a livello dialettale, dove nell'attuale Romania parliamo in gran parte del dialetto dacoromeno,[7] mentre l'Italia offre un panorama linguistico diversificato. Riguardo questo tipo di somiglianze, i teorici osservano che *le varianti sud-danubiane (a volte in consenso con le favelle dacoromene dell'ovest e nord) presentano il più grande numero di assomiglianze del sud Italia*.[8] Anche M. Bartoli, una delle figure illustri della linguistica italiana, situa il romeno insieme ai dialetti della costa Adriatica.[9] I suoi predecesori, A. Griera (1922), W. Wartburg (1936), J. Herman (1985) avvicinano il romeno ai dialetti italiani centro-meridionali. In questo senso si avvicina anche la nostra ricerca, che propone inizialmente un'analisi tramite il legame comune tra i due territori: il latino nonnus che produce *nun* rispettivamente *nonno*.

[6] Cfr. www.kidsmaps,com, accessato il 08.10.2016.
[7] Il romeno diventato standard è incluso nel dialetto dacoromeno, così come risulta anche dalla mappa dialettale (**Figura 2**).
[8] I. Nichita, *Concordanțe între dialectele românești și celelalte dialecte* romanice, în Valeriu Rusu (coord.), *Tratat de dialectologie românească*, Editura Scrisul românesc, Craiova, 1984, p. 638, traduzione propria.
[9] M. Bartoli, *Saggi di linguistica spaziale*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1945.

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

Figura 2: Mappa dei dialetti protoromeni[10]

Figura 3: Le principali aree dialettali in Italia[11]



Come succedeva anche a livello storico, la differenza è pregnante a livello linguistico, dove, sempre dal punto di vista dialettale, le cose stanno diversamente dallo standard. Facendo un'analisi di tipo semantico, prenderemmo in considerazione la coppia *nun-naș-nănaș*, in base agli atlanti linguistici e ai dizionari dialettali e/o etimologici. Altresì, dall'altro territorio, per tale ricerca abbiamo preso in considerazione solo gli esiti del latino nonnus e non i derivati di *padrino/madrina* e *compare/comare*, anche se per la seconda coppia, alla forma maschile abbiamo trovato lo stesso identico esito nell'istroromeno come nel sud Italia: la forma *cumpar*, presente nel punto 02.[12]

In ciò che riguarda il lemma *nănaș*, la menzione *nănaș de cununie* appare sporadicamente.[13] Essa viene spesso accompagnata della parola *mare* (cioè *grande*), in quanto tale persona denominata così sarà quella che dal matrimonio in poi dovrà tutelare gli sposi, essendo per i giovani appena sposati come un secondo padre/ una seconda madre. ALR I[14] fa però una differenza tra *nun* (utilizzato al matrimonio, soprattutto dalla gente presente all'evento) e *naș* (termine con cui il marito denomina la stessa persona, dopo la festa del matrimonio), cfr. mappa 267. Alla forma femminile, riportata nella mappa 268 si accentua tale differenza. ALRM[15] non fa invece una delimitazione tra *naș* (parola chiave, corrispondente alla mappa 299, che specifica, altresì, il suo riferimento solo al battesimo), *nănaș*, *nun* o *cumătru*[16]. Un solo esito manifesta una differenziazione netta: *nănaș*

[10] Cfr. http://www.istro-romanian.com/history/history-language.htm, visualizzato il 15. 05. 2016.
[11] Cfr. Giorgio Graffi, Sergio Sergio Scalise, *Le lingue e il linguaggio*, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 242.
[12] Cfr. ALRM,, partea I, vol. II, mappa 374.
[13] Cfr. mappa 374, 376, p. 395, ALRM, vol. I, partea a II-a.
[14] Per la nostra ricerca, abbiamo utilizzato sempre l'ALR I, parte I, vol. II.
[15] Per la nostra ricerca, abbiamo utilizzato sempre l'ALRM I, parte I, vol. II.
[16] Nella nostra ricerca non abbiamo presso in considerazione anche la parola *cumătru*, in quanto essa fa riferimento alla relazione con i genitori del bambino e non col bambino.

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

de botez (p. 217, 218, 247). Oltre questi termini, che a livello semantico manifestano, così come accennato sopra, delle differenze, abbiamo incontrato anche la parola *moș* (p. 268, 270), che nella nostra ricerca significava pure *nonno*. L'affiliazione con il nonno non è aleatoria: il romeno *nun* proviene dal latino nonnus, la stessa etimologia trovata anche nella parola *nonno*.

La forma diminutivale del latino pater[17] attira, come il lemma *nun*, un insieme di entità su un'unica parola che a livello semantico non vuole che ispirare dei sentimenti di protezione. Per questo, inizialmente tale parola significava o *zia* o *cugina*, cioè qualsiasi persona destinata a proteggere il bimbo.

Riguardo la forma *nănaș*, essa non è che un composto di *nun* (*nun* + suf. -*aș*), perciò in alcune parlate abbiamo anche *nunaș* (cfr. ALRM, mappa 229, p. 24). La stessa cosa succede anche con *naș*, la differenza tra *naș* e *nănaș* essendo in base al loro utilizzo (*nănaș* è considerata una parola invecchiata, abbandonata nel passato, mentre *naș* è entrato già nello standard). Detto ciò, la comparazione con il sud Italia si può fare, a questo proposito, solo in base semantica: *naș/nănaș* sono più complesse, nell'idea in cui tale parole denominano sia il padrino che il compare, mentre *nun*, cioè quello che ha un ruolo a parte all'interno del matrimonio[18] non ha un equivalente nei dialetti italiani del sud.

All'interno degli atlanti italiani, gli stessi lemmi appartenenti alla posizione 828 (*compare/comare*) si incontrano per designare il *padrino/madrina* in una piccola parte della Basilicata (p. 907 – nụ̀nnəma/ nụ̀nnə, p. 913 - nonnə, p. 914 - nụ̀nnə) e in tutta la parte meridionale della Puglia: p. 847-850, 860-862, 866-871, 881, 882, anche se dal punto di vista semantico tali lemmi non corrispondono. Nonostante ciò, la Sardegna manifesta tale similitudine, tramite la coppia nónnu/nónna (cfr. p. 761, mappa 826). Perfino, tra la coppia *nun/nună* e *naș/așă*, il dacoromeno ha anche *nănaș*, che mantiene lo stesso senso di *naș*, ma va anche oltre: *nănaș* non è solo il testimone presente al matrimonio (*nun/nună)*, ma anche quello che battezza *(naș/așă* e *padrino/madrina)* o detto oltre, il *compare/comare*. Per fare tale differenza, di un reale aiuto ci sono stati gli atlanti romeni e i dizionari italiani, che hanno fatto una divisione tramite la formulazione delle domande situate all'interno del ALRR, Maramureș, vol. I (le mappe 218 e 219) e tramite le informazioni messe a disposizione all'interno dell'Enciclopedia Treccani.

Ma sotto analisi lessicale, riguardo la coppia *compare-comare,*[19] né le parlate romene né lo standard manifestano dei corrispondenti, oltre quelli di natura semantica: sia *compare/comare* che *nun/nună* manifestano un'area prottettiva nei confronti del bambino, perciò possono essere interpretati come genitori secondari (idea riflessa

[17] *Padrino* < lat. patrinus (diminutivo di pater).
[18] Al. Ciorănescu, *Dicționarul etimologic al limbii române*, Ed. Saeculum, București, 2005, p. 548-549.
[19] *Compare* < lat. tardo compater (insieme con il padre); *comare* < lat. tardo commater (insieme con la madre).

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

anche dalla radice etimologica di nonnus – inteso prima come *anziano*, dopo di che come *prete* e solo alla fine come *figura patriarchale*). Da questo punto di vista si spiega anche la sostituzione di *nun* con *moș* o *uncheiș* in alcune parlate della Romania: p. 268, 270 – per *moș* e p. 98, mappa 220, ALR I per *unchi(eș)*.

Oltre questo, nel *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, G. Rohlfs identifica i lemmi *nunnu/nunna*,[20] che coincidono a livello lessicale con *nun/nună*, ma non anche semanticamente, in quanto *nunnu/nunna* designano solo la persona che ha un ruolo a parte all'interno del battesimo.[21]

Abbiamo provato a riassumere tutto ciò nello schema seguente:

SPIEGAZIONI SEMANTICHE	SPIEGAZIONI LESSICALI	
	Dacoromeno	Dialetti del sud Italia
Persona che ha un certo ruolo all'interno del battesimo (= padrino /madrina)	naș/nașă (la botez), cfr. con le mappe 299, 300 dell'ALR I, parte I, vol. I e le mappe 216, 217 dell'ALR M, parte I, vol. II.	C ri: nunnə/nunna (cfr. Rohlfs: 482); nu̍nnəma/nu̍nnə, p. 913; nonnə, p. 914; nu̍nnə) p. 847-850, 860-862, 866-871, 881, 882 (cfr. mappa 826, ALI 8).
Persona che ha un certo ruolo all'interno del	nun/nună (cfr. mappa 267, 268, ALR I). *nome	——

[20] Cfr. Gerhard Rohlfs, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Longo Editore, Ravenna, settima ristampa, 2010. p. 482.

[21] Per maggiori spiegazioni, vedi Alexandru Ciorănescu, *op. cit.*, pp. 548-549 e http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/compare/, visualizzato il 25.08.2016.

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

matrimonio	limitato nel tempo (utilizzato solo durante il matrimonio).	
Sia persona che ha un certo ruolo all'interno del battesimo che all'interno del matrimonio (= compare/comare)	24: nunaș (cfr. mappa 229, ALRM) nănaș/nănașă che variano semanticamente, in base al loro contesto: persona che ha un certo ruolo all'interno del battesimo (mappa 217, 218 dell'ALRe mappa 375, 376, 299, 300 dell'ALRM) ossia persona che ha un certo ruolo all'interno del matrimonio (mappa 267, 268 dell'ALRe 374, 377 dell'ALRM).	compare/comare (cfr. http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/compare/, visualizzato il 25.08.2016).

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

	*nome illimitato nel tempo (utilizzato dopo l'atto del matrimonio).	

Tramite una comparazione dialettale, in base alle spiegazioni prese dai dizionari e dagli atlanti linguistici, si possono concludere le seguenti:

-*naș/nașă* - trova il corrispondente totale nei termini dialettali elencati sopra (corrispondenza totale);

- *nănaș/nănașă* - trova un solo corrispondente*: compare*, con il femminile *comare* e che coincide però solo a livello semantico (corrispondenza parziale);

- *nun/nună* - non trova dei corrispondenti nei dialetti italiani del sud (corrispondenza 0).

BIBLIOGRAPHY:

1) Bartoli, Matteo, *Saggi di linguistica spaziale*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1945.
2) Devoto, Giacomo, *L'Italia dialettale*, estratto dagli 'Atti del quinto Convegno di Studi Umbri', Gubbio, 28 maggio – 1 giugno 1967.
3) Devoto, Giacomo; Giacomelli, Gabriela, *I dialetti delle regioni d'Italia*, nuova edizione, Sansoni Editore, Firenze, 1991.
4) Graffi, Giorgio; Scalise, Sergio, *Le lingue e il linguaggio*, Il Mulino, Bologna, 2002.
5) Pușcariu, Sextil, *Limba română*, vol. I, Ed. Fundația pentru Literatură și Artă „Regele Carol II", 1940.
6) Rohlfs, Gerhard, *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Sansoni Editore, Firenze, 1972.
7) Rosetti, Alexandru, *Istoria limbii române*, vol. I, Ed. Științifică și Enciclopedică, București, 1978.
8) Rusu, Valeriu (coord.), *Tratat de dialectologie românească*, Editura Scrisul românesc, Craiova, 1984.
9) Sala, Marius, *De la latină la română*, Ed. Univers Enciclopedic, București, 1998.
10) Tagliavini, Carlo, *Le origini delle lingue* neolatine, sesta edizone, Pàtron Editore, Bologna, 1982.
11) Trumper, John; Maddalon, Marta, *L'italiano regionale tra lingua e dialetto. Presuposti ed analisi*, Edizioni Brenner, Cosenza, 1982.

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)

Dizionari, atlanti:

1) ALI – *Atlante Linguistico Italiano*, vol. 8, Massobrio, L. (coord.), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2011.
2) ALR – *Altasul Linguistic Român*, partea I, vol. II, Pușcariu, Sextil (coord.), Muzeul Limbii Române: Otto Harrassowitz, Sibiu: Leipzig, 1942.
3) ALRM – Micul Atlas Linguistic Român, partea I, vol. II, Pușcariu, Sextil (coord.), Muzeul Limbii Române: Otto Harrassowitz, Sibiu: Leipzig, 1940.
4) ALRR, Maramureș - *Atlasul Lingvistic Român pe Regiuni*, vol. I, Neiescu, Petru; Rusu, Grigore; Stan, Ionel, Editura Academiei R.S.R., București, 1969.
5) Candrea, I.-Aurel; Densușianu, Ovid, *Dicționarul etimologic al limbii române. Elemente latine*, Socec, București, 1907.
6) Ciorănescu, Alexandru, *Dicționarul etimologic al limbii române*, Ed. Saeculum, București, 2005.
7) REW –Lübke, W. Meyer, Romanisches Etymologisches Wörterbuch, Fünfte Auflage, Heidelberg, Carl Winter Universitätverlag, 1972.
8) Rohlfs, Gerhard, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Longo Editore, Ravenna, settima ristampa, 2010.

Rifferimenti web:

1) http://www.istro-romanian.com/history/history-language.htm, visualizzato il 15.05.2016.
2) www.kidsmaps,com, visualizzato il 08.10.2016.
3) http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/compare/, visualizzato il 25.08.2016.

BDD-A25385 © 2016 "Petru Maior" University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.103 (2026-01-19 08:29:46 UTC)